

“Ricordo Berlinguer” nasce il comitato per i 40 anni dalla morte del leader comunista

Pubblicato: Mercoledì 31 Gennaio 2024



«Era un impegno che avevamo preso a **luglio nel raduno della Schiranna** e lo abbiamo mantenuto». A parlare è **Rocco Cordì** fondatore, insieme a **Daniele Marantelli** e **Stefano Tosi**, del comitato “**Ricordo Berlinguer**” in occasione dei **quarant’anni dalla morte del grande leader del Partito comunista italiano**. «Non si tratta di fare retorica o di alimentare un mito – continua Cordì – bensì un’occasione per stimolare una **discussione politica attuale**. Enrico Berlinguer ha rappresentato la dimensione politica italiana più alta che portava milioni di persone a partecipare alla vita del Paese». *(nella foto da sinistra un giovane Rocco Cordì con Enrico Berlinguer)*

L’ultimo grande segretario del Pci morì nel **1984 a Padova** durante la campagna elettorale per le europee che sancirono il **sorpasso** dei comunisti sulla Democrazia cristiana. In molti attribuirono quel risultato all’onda emotiva che aveva suscitato nell’elettorato la scomparsa del leader e non invece al percorso politico iniziato nel **1972** che aveva portato Berlinguer a costruire **un’alternativa di governo concreta**, il cosiddetto **compromesso storico**, con l’appoggio del democristiano **Aldo Moro**, assassinato il 9 maggio del 1979 dalle Brigate Rosse.

«In quelle elezioni il Pci fu votato da dodici milioni di persone, quanto tutto il centrodestra di oggi – sottolinea **Cordì** – perché vedeva in Berlinguer la persona che difendeva i valori democratici dopo la lotta contro la strategia della tensione di matrice fascista e il terrorismo delle **Brigate rosse**. Furono anni durissimi che misero la democrazia di fronte a un bivio terribile e Berlinguer fu il garante del patto

democratico italiano. Non dimentichiamo inoltre che in Europa, fino all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso, c'erano ancora le **dittature dei colonnelli in Grecia**, quella di **Franco** in Spagna e di **Salazar** in Portogallo».

Berlinguer rivendicava l'originalità del Pci, rifiutando sia l'imperialismo sovietico sia quello americano, in nome di un **euuropeismo** che guardava ai paesi del Terzo mondo per emanciparli dal giogo colonialista. Era la **“Terza via”** di Berlinguer che faceva storcere il naso ai russi e agli americani perché non guardava con favore al modello capitalista made in Usa e nemmeno al socialismo reale dell'Europa dell'est. «La sua autonomia – spiega Cordì – era ben vista da altri leader politici come il social democratico svedese **Olof Palme** – che verrà assassinato a Stoccolma nel 1986- il tedesco **Whilly Brandt** e il francese **François Mitterand**. Berlinguer era un europeista convinto. Non tutti sanno che **Altiero Spinelli**, confinato dal fascismo a **Ventotene** e considerato uno dei padri dell'Europa unita, era militante indipendente nel Pci».



nella foto da sinistra Rocco Cordì e Stefano Tosi

Il comitato **“Ricordo Berlinguer”**, che comprende anche **Renata Magri** e **Giorgio Fortis** della fondazione “città futura”, si ritroverà **lunedì 12 febbraio** per iniziare a progettare le iniziative dell'anniversario partendo da quei temi che sono ancora di attualità: il **ruolo dell'Europa e il governo mondiale**, il **superamento dei blocchi** e i **missili nucleari**. Si inizierà con una mostra fotografica in **Sala Veratti dal 25 maggio al 5 giugno**, ma la vera chicca vuole svelarla lo stesso Cordì: «Nel mio archivio ho scovato una cassetta con inciso il discorso tenuto da Berlinguer a Varese nel **febbraio 1981** al Palazzetto dello sport. Verrà trascritta e diventerà un libro».

L'appello ai comunisti ha funzionato: in 250 alla Festa del Pd per parlare del Pci e di Berlinguer

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it